Anno XLIII | Lunedì 25 gennaio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 21

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Due parole agli amici dell'on. Tittoni

Hanno torto il *Corriere della Sera*, la *Tribuna* e gli altri giornali che approvarono la politica dell'on. Tittoni verso l'Austria-Ungheria di lamentarsi del Governo di Vienna e d'invocare dell'altra pazienza dal popolo italiano.

Con la consueta leggerezza quei giornali e i loro scrittori s'arrogano il compito di dare consigli al popolo, che ha mostrato e mostra, in questa contingenza, d'avere migliore intuito e più senno del ministro degli esteri e dei suoi turiferari. Non al popolo si richiede il senno, ma ai ministri. E sarebbe tempo che il loro Presidente comprendesse tutta la deficienza d'una polilica estera, nella quale predomina la vanità (discorso di Carate Brianza) e la leggerezza (promessa fatta fare dal ministro Tittoni per conto del governo di Vienna dell'università italiana a Trieste).

Dopo quella prima *gaffe* grossolana che espose il Governo italiano alle risate del mondo si doveva credere che il ministro degli esteri sarebbe stato più guardingo; invece no, egli ha allargato la sua confidenza. Si racconta che un bel di il signor ambasciatore Lützow (quello della patata) si sia recato alla Consulta a dire all'on. Tittoni che D'Aehrenthal aveva ottenuto per la facoltà giuridica la sede di Trieste. Forse la stessa cosa si sarà detta al duca d'Avarna; e questi si sarà affrettato a telegrafare.

Il fatto è che il portavoce del ministro sul *Corriere della sera* ha annunciato solennemente la venuta dell'università italiana a Trieste. Così il ministro ha preso un impegno davanti l'opinione pubblica italiana, che il Governo di Vienna dirà di non aver preso dal suo canto, perchè i *pourparlers* della diplomazia sono elastici e si lasciano tirare da ogni parte. Nel trattamento comune degli uomini d'affari può darsi che l'on. Tittoni abbia avuto ragione di credere, ma diplomaticamente e trattando con quei signori, dopo la lezione recente, egli non poteva mostrarsi più inetto. Nè poteva condurre il suo prestigio a quello del paese a uno sbaraglio più doloroso.

Il senatore Roux, l'on. Luzzatti, il comm. Torre scongiurano il popolo a contenere l'indignazione per il nuovo smacco inflitto al nostro governo; è il ministro, invece, che devono scongiurare a non dare altri passi falsi. Se egli vuol ritirarsi, bisogna che lo faccia in guisa da non accrescere i danni della sua inabile condotta. Egli non deve più lasciarsi turlupinare.

Se il Governo di Vienna, tornando al suo punto di vista (ora che ha trovato la via d'uscita nei Balcani) della questione interna, non vuole l'università a Trieste; il nostro ministro desista dalle sue manipolazioni e lasci che gli italiani delle provincie austriache, i quali hanno una intelligente e forte deputazione, sbrighino da loro questa faccenda. Soli ne verranno probabilmente meglio a capo.

Quello che importa è di non compromettere la dignità dello Stato con espressioni di un malcontento più o meno dignitoso ma impotente, e di riprendere quella fierezza che alla Consulta è stata da troppo tempo smarrita e che bisogna assolumante ritrovare.

y

Gli slavi proporranno una Università italo-slava

Trieste 24. — I giornali slavi di Lubiana dicono che i deputati slavi proporranno che l'Università italiana sorga a Triesie, ma alla condizione che vi sia annessa una sezione paraliela slava.

Non occorre dire che gli italiani respingeranno tale regalo non chiesto nè gradito, e che ha tutta l'aria di un giochetto per mandare a rottoli tutto.

Carbone, vettovaglie e munizioni a Pola

Pola, 24. — La marina non sa più dove mettere il carbone, le vettovaglie e le munizioni che continuano ad arrivare con interminabili convogli dall'interno e dall'Inghilterra. Pola è messa in assetto tale da sembrare alla vigilia di una lunga campagna marinaresca o di un lungo assedio.

Manifestazione anti-italiane smentite

Vienna, 24. — Il *Fremdenblatt* smentisce recisamente la notizia di alcune manifestazioni anti-italiane che si pretenderebbero avessero fatto degli ufficiali a Pola.

Si conferma l'intervento tedesco

Berlino, 24. — Una persona del mondo politico, ufficiale, mi assicurava oggi che fino dal primo sorgere delle difficoltà italo-austriache, il Governo germanico si adoprò per indurre il Gabinetto di Vienna a migliori consigli. Adesso poi la diplomazia tedesca raddoppia di sforzi vedendo che la cocciutaggine austriaca mette a serio pericolo la Triplice già tanto scossa nelle sue basi.

Nicola II a Roma in marzo?

Vienna, 23. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca: In questi circoli diplomatici si dice che lo czar Nicola nel corso del mese di marzo si recherà a far visita al Re d'Italia a Roma, dove si tratterrà alcuni giorni.

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al **Giornale di Udine** *è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

I paralelli storici

Nel 1848 il patriota ungherese Luigi Kossuth dichiarando l'indipendenza dell'Ungheria sollevò la bandiera della rivolta contro l'Austria. Ben presto la insurrezione conquistò tutto il Paese. Spaventato, Francesco Giuseppe, si diede alla disperazione pel grave fatto che il regio esercito mandato contro gli insorti era stato debellato. In questo momento critico l'imperatore di Russia Nicola I venne in soccorso cavalleresco al suo augusto amico. L'esercito austriaco era stato gettato dietro ai Carpazi. Il tumulto venne spento col sangue dei russi e la bella Ungheria di nuovo ritornò sotto il tetto del suo ripugnante marito.

Il trono di Absburgo fu così salvato.

Dieci anni dopo, nella campagna di Sebastopoli per l'austria giunse l'ora del pagamento. La Russia cominciando la guerra contro la Coalizione voleva attirare il suo esercito dalle provincie vicine all'Austria, per fortificare l'armata del sud. Ma con gran timore dell'imperatore russo l'esercito mobilizzato d'Austria, venne alla frontiera russa. In questo tempo il principe Schvarzenberg pronunciò la sua famosa frase: « Ora meravigliamo tutto il mondo della nostra ingratitudine ».

Preoccupata dall'invasione subitanea degli austriaci e dall'occupazione delle provincie di sud-ovest, la Russia, naturalmente, aveva dovuto dividere le sue forze militari. Cosicchè a parte l'ammirabile difesa di Sebastopoli per 11 mesi essa dovette perdere la guerra.

Così l'Austria la ringraziò.

Questa buona lezione di Storia non devono dimenticare nè gli italiani, nè i russi. Dicono che la storia non si ripete. Secondo il mio parere, siamo vicino vicino invece a tale ripetizione. Sono i medesimi personaggi, è lo stesso campo d'azione; solo le parti degli artisti sono diversamente distribuite. Per maggiore rassomiglianza in Russia di nuovo regna lo Czar Nicola.

Un diplomatico ha così definito la situazione attuale: « Siamo in una vera guerra diplomatica. Se entro gennaio non si sarà raggiunto l'accordo, la guerra diplomatica si convertirà in guerra vera ».

E certamente, se la battaglia delle penne non finirà a primavera, col disgelo delle nevi balcaniche, avremo la guerra fra l'Austria da una parte e la Serbia ed il Montenegro dall'altra.

Il destino darà anche un posto centrale, in questa lotta, all'Italia ed alla Russia. Per impedire all'Austria di schiacciare la Serbia ed il Montenegro, la Russia e l'Italia, in virtù della loro intesa dovranno mobilizzare il loro esercito.

Ricorderanno queste due nazioni la storia e faranno assaggiare all'Austria la dolcezza « della neutralità armata! »

Colle mani legate l'Aquila Bicipite austriaca non potrà allora tenere contro i serbi i tre milioni di baionette.

E sopratutto che questo all'Italia ed alla Russia non costerà forse neppure un colpo di cannone.

B. K. Astromoff

Pubblichiamo questo articolo di un valente collega russo, B. K. Astromoff, comparso sulla *Gazzetta di Torino*, che viene a confermare le nostre previsioni sulla questione balcanica.

Asterischi e parentesi

— Dopo lo « spettacolo » di Bethune.

Secondo taluni la pena di morte, come la musica, ingentilirebbe i costumi. Raccorciandolo un malfattore della testa o allungando mercè la forca, la statistica dei delitti ne risentirebbe subito una ripercussione benefica, tutto sta a crederci. Intanto la Francia ha dato al mondo due curiosi esempi del terrore che incute la ghigliottina e dell'influsso che essa ha sulla moltitudine. A Bethune l'esecuzione di quattro disgraziati diventò una festa publica — *ici on danse* — e a Marsiglia gli albergatori protestano in coro contro la possibilità che il signor Fallières grazi il condannato Camajoro.

Gli albergatori e gli osti, proprio così. Il problema della pena di morte dai libri del Beccaria e dalle discussioni dei giurisperiti e dei deputati è passato nelle segreterie degli alberghi e nelle cucine delle taverne. Da problema di dotti è diventato problema di avvinizzapopolo; da questione morale si è trasformato in questione di denaro. L'Italia ha i suoi monumenti; la Garmania ha i suoi teatri del nudo; Marsiglia vuole avere le sue esecuzioni pubbliche. Ogni paese cerca di avere le sue attrattive, specialmente oggi che dappertutto si fa il possibile per attirare i forestieri. Le associazioni create a tale scopo sapranno ormai, a Marsiglia e nelle altre città della Repubblica, come regolarsi per chiamare i piccioni alle loro tave. Manifesti lasciati in tutta Europa e avvisi stampati in tutti i giornali attireranno i viaggiatori ricchi — gli americani e gli inglesi specialmente — nelle città fortunate dove Monsieur Deibler compierà il suo lavoro rosso. E leggeremo.

« *Montpellier* — Rappresentazione della « Manon », gare ginnastiche, concorso automobilistico, due esecuzioni.

Oppure:

« *Rouen* — Spettacolo unico! Quattro assassini decapitati nel più lungo tempo possibile (mance agli aiutanti di Deibler). Banda in piazza. Fuochi di artificio. I forestieri scesi all'Albergo dei tre Moschettieri potranno tuffare il fazzoletto nel sangue dei decapitati. »

O anche:

« *Tolone* — Per la prossima esecuzione! Due giorni in albergo, vitto e camera; giri in città; esame della ghigliottina; colloquio con M. Deibler; emozionante decapitazione; visita nella sala mortuaria: tutto per 100 franchi, escluse le mance. »

La ghigliottina diventa o dovrebbe diventare in Francia — secondo gli albergatori di Marsiglia — uno spettacolo nazionale, come le « Corridas de toros » in Spagna e come le processioni femministe a Londra.

Gridiamo loro ciò che si grida ai profeti di sventura!

**

— Il Re dei vili.

Una scena della vita coniugale: è narrata dalla cantatrice Amelia de l'Encloo: piccoli episodi filosofici e psicologici del matrimonio.

La signorina fu di recente in Olanda: era stata scritturata da un teatro di varietà: nella compagnia era anche un domatore di leoni. Una sera, fatto il suo « numero » il coraggioso uscì dalla gabbia, fra gli applausi del pubblico. Ma tra le quinte stava sua moglie che, per un appunto mossole prima della rappresentazione, lo ricevette con ingiurie di tutti i colori. « Sarai — gli disse fra altro — un bravo domatore di leoni, ma sei senza fallo il marito più villano, più ignorante, più inetto che conosca ». Il poveraccio ebbe pazienza per un pezzo, ma infine rispose con l'anima fuori dei denti. Non l'avesse mai fatto! La donna afferrò una granata e si lanciò contro di lui nel triste proposito che può covare una moglie armarta di scopa.

Allora avvenne questo:

Il domatore si lanciò sul palcoscenico, aprì la porta della gabbia dei leoni, saltò dentro, rinchiuse la porta e respirò lietamente nel trovarsi fra i suoi pacifici animali. La donna si volse allora agli artisti, spettatori della commedia domestica, li guardò con un'occhiata di trionfo, e disse:

— Avete veduto mai un vile di tale specie?

**

— Decalogo.

1. Quando lo specchio vi dice: siete sofferente, riposatevi: non ricevete nemmeno le amiche.
2. Non dimenticate di lavare i vostri capelli almeno una volta ogni sette giorni.
3. Il miglior mezzo per mantenere fresche le gengive, è servirsi del dito mignolo, e far con questo il massaggio.
4. Per aver sempre la linea giovanile, è necessario mantenere la linea delle mascelle sottile come la lama d'un coltello.
5. Il naso ha anche bisogno di regolari massaggi.
6. Fra i mille rimedi suggeriti per togliere il rossore dal viso, il più efficace è dato dato dalle compresse calde.
7. Per evitare le rughe intôrno agli occhi, bagnate le palpebre con l'acqua più calda che vi è possibile sopportare.
8. Per mantenere gli occhi brillanti, bagnateli ogni mattina con acqua di rose.
9. Per evitare il doppio mento, cercate di dormire con la testa bassa.
10. Per conservare le mani candide e morbide, lavatele con acqua saponata, e lasciatele asciugare senza asciugamano.

Qui finisce il Decalogo; che non è, come si potrebbe credere, un manuale di tortura per i condannati all'ergastolo, ma l'ultimo vangelo della bellezza dettato da Lina Cavalieri ai nostri confratelli della stampa parigina.

**

— Per finire.

Il venditre ambulante (davanti al caffè). — Colletti, bottoni, bretelle, fiammiferi chi desidera?

Il signore. — Non ho bisogno di nulla.

Il venditore. — Pettini spazzole per i denti, spazzole per capelli, o forse una catena?

Il signore (con un'occhiata alla moglie). — No, ne ho a sufficienza di una!

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 gennaio*)

Affari approvati

Udine. Assegno personale di riposo al maestro Domenico Montico. — Id. Consorcio di difesa sponda destra del Torre Aumento stipendio al segretario. — Tolmezzo. Concessionione 25 piante del bosco Pineda per lavori sul Rio di Mignezza. — Pontebba. Compenso agli uccisori di tassi. — Casarsa. Dazio sulle acque gazose. — Muzzana. Costruzione ponte in muratura. — Spilimbergo. Cessione tomba nel Cimitero del capoluogo a Zecchini Angela ved. Zavagna. — Carlino.

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

Egli abitava in una piccola città di provincia, dove esercitava la sua professione di avvocato, in condizioni modeste, sì, ma colla stima e l'amicizia di tutti; guadagnava poco, sempre più di quanto spendesse. Egli stava trattando una causa che lo metteva in pensiero, perchè desiderava che malgrado l'interesse di se andalo che essa presentava, i giornali non ne avessero a rendere conto, a fine di salvare le suscettibilità di famiglie e giungere col tempo, qualunque fosse la sentenza, ad una riconciliazione. Dopo mille difficoltà gli era venuto fatto di mettere fuor di strada i giornalisti e rimandare quelli che erano anelati a chiedergli particolari del processo.

Egli arringava e benchè dimostrasse fino all'evidenza i torti della parte avversaria, sapeva farlo con tanta moderazione e convenienza, che all'uscire dall'aula lo stesso avversario lo salutava con rispetto.

Trattenuto da quella difesa più che non avesse preveduto, aveva fretta di tornare a casa, giacchè essendo giorno di sabato, doveva partire colla moglie e coi figli per recarsi a passar la domenica in casa dello suocero, la qual cosa era per tutti e quattro la più gran gioia della loro esistenza. Sua moglie eragli venuta incontro, e da lontano la vedeva avanzarsi in mezzo a due bambini che conduceva per mano; quant'era vezzosa! e le grida di allegrezza dei figli dopo che lo avevano ravvisato!

S'incontrarono.... ella gettavagli le braccia al collo e si scambiarono un tenero bacio. E coloro che li vedevano dicevano: Che gente felice! Che buona ispirazione ebbe l'avvocato di sposare Antonietta Hèrand!

Sposare Antonietta! Si risvegliò. Ma riaddormentatosi, sognò nuovamente Antonietta. Era un'ossessione, una vera malla! perciò quando la mattina scese dal letto era di cattivissimo umore.

Aprì la finestra per guardare il mare, e cercare una distrazione alle sue idee; dinanzi a lui, alla distanza di venti passi, Antonietta vestita con un accappatoio di mattina calzata di piccoli zoccoletti che si udivano saltellare sulla ghiaia del giardino, stava spiccando fiori che riponeva delicatamente nel canestrino che teneva sul braccio; la rugiada della notte, cadrita in grande abbondanza, era ammassata dentro ai petali delle rose; prima di deporre i fiori nel panierino Antonietta li teneva col capo in giù senza scuoterli, e si vedeva l'acqua stillare sull'erbetta, gli obliqui raggi del sole nascente inondavano di luce quelle stille che a guisa di diamanti riflettevano tutti i colori del prisma.

Andando per tal modo da un ceppo all'altro, Antonietta alzò gli occhi e vide Gastone alla finestra che la guardava. Allora chinò vivamente il capo verso il panierino, e dopo aver cercato un istante fra i fiori che aveva colti, pigliò una rosa non peranco sbocciata, e sollevatola in mano, cogli occhi alzati verso la finestra, e le labbra semiaperte da un sorriso, andò verso la casa. Giunta sotto la finestra lanciò quella rosa che andò a cadere nella camera. Poi:

— Buon giorno, Gastone, diss'ella.

Sempre la stessa! di giorno, di notte, nel sogno come nella realtà. E sempre adorna di nuove grazie.

Raccolse vivamente la rosa, e recandosela alle labbra, con un bacio rimandò ad Antonietta il buon giorno che gli aveva dato. Durante parecchi istanti, un minuto forse, stette questa collo sguardo intento su di lui, poi dopo avergli fatto un amichevole cenno colla mano, ritornò alla sua raccolta di fiori.

Non sì tosto si fu allontanata, Gastone gettò con collera la rosa sul tavolino. Era furioso contro se medesimo.

Baciare una rosa, mandare un bacio ideale, lasciarsi turbare da un sorriso a segno di perdere la ragione! Oh la povera macchina che è la nostra! Eppure egli aveva sempre avuta l'abitudine di comandare a questa macchina e governarla a suo talento: per togliersi Antonietta dal pensiero diè mano ad un libro.

Pel corso di quarant'anni, il signor Hèrand aveva continuato a far raccolta di libri; ma benchè avesse fabbricata una casa coll'intenzione di collocarli, fu impossibile metterli tutti nel gabinetto da lavoro, ed era stato obbligato a distribuirli nelle varie camere. Ma a fine di mettere un po' di ordine in questa distribuzione, aveva fatte varie categorie; nella sua stanza la storia naturale, nella camera di Antonietta la letteratura moderna, in quella di Gastone la letteratura antica.

E perciò Gastone allungata la mano, questa cadde sopra un volume dell'Odissea.

Benissimo, disse, vedremo se anche padre Omero mi rammenterà Antonietta. Sarebbe troppo, davvero! Aprì quel volume a caso, e prese a leggere: « Non v'ha maggiore felicità nè più soave di quella di un uomo e di una donna che governano la loro casa animati da un solo pensiero; sono dessi la disperazione degli invidiosi, la gioia dei loro amici ».

Il libro da lui lanciato con violenza, andò a raggiungere la rosa sul tavolino.

Era deciso che tutto dovesse mischiarsene... perfino le rose cospiravano contro di lui. Quale follia d'essere venuto a casa; sarebbe stato cento mila volte meglio andare a passare le vacanze in Svizzera o nella Scozia. Egli aveva creduto, che, venendo egli stesso, avrebbe accomodato più facilmente le cose sue, ed abilmente provocata una facile voltura, con soddisfazione di tutti. Agirebbe così e così collo zio, alla cugina direbbe una cosa, ed un'altra, e colle maniere dolci, l'accortezza e la pazienza, si sarebbe tratto fuori di quel ginepraio.

(*Continua*)

Regolam. mappe catastali. Concorso sistemazione strada di accesso al molino. — Comeglians. Capitolato medico-ostetrico. — Trasaghis. Capitolato medico. — S. Vito di Fagagna. Aumento stipendio alla levatrice. — Treppo Carnico. Regolam. strade comunali. — Bertiolo. Vendita area comunale. — S. Daniele. Aumento salario al macchinista dell'acquedotto. — Mortegliano. Edifici scolastici di Chiasiellis e Lavariano (in massima). — Buttrio. Istanza Visentin Pietro per affranco canone. — Moimacco. Servitù pali telefonici su fondo comunale. — Cordenons. Contrattazione prestito L. 3900. — Tramonti di Sopra. Spesa per l'ufficio telefonico. — Meretto di Tomba. Mutuo di L. 11054,42 per la costruzione del Cimitero di Pantianicco. — S. Pietro al Natisone. Accettazione prestito lire 157000 per l'acquedotto. — Palazzolo Vendita terreni.

Rinvii

S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia: aumento limite legale. — Barcis Maniago. Capitolati medici. — Rodda. Regolam. cant. — Forni di Sotto. Concessione faggio ridotto in carbone a Ghidina Angelo. — Caneva, Paluzza. Consorzio stradale Progetto di nuovo Consorzio. Ovaro, Stregna Drenchia Prepotto. Bilancio 1909.

Decisioni varie

Ampezzo. Sfruttamento boschi comunali, convenzione coll'ing. Bas. Prende atto. — Verzegnis. Pagamento indennità di missione al d.r Montemezzo. Diffida il Com. a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Dignano. Tassa famiglia respinge i ricorsi di Costantin Domenico, Zancani Mattia e Bevilacqua Antonio — Azzano X, Chions, Pravisdomini, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena. Contributo ferrovia Motta-San Vito. Approva esprimendo parere favorevole sulla deliberaz. del Consiglio Provinciale. — Drenchia, Ricorso Drescig per pagamento indennità di trasferta. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio. — Forni di Sopra Resiutta, Montenars, Cavasso Nuovo, Bilancio 1909. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Importante seduta consigliare

Ci scrivono in data 24:

Nel pomeriggio di sabato, presenti tredici consiglieri, ebbe luogo l'annunciato consiglio comunale che avea all'ordine del giorno ben 45 oggetti, di cui 14 ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, in sostituzione del Consiglio che da quattro mesi non si riuniva.

L'assessore avv. Fedrigo Perissutti si rende anzitutto interprete del voto di tutti, rivolgendo un pensiero alle povere vittime del terremoto e proponendo un telegramma di plauso ed ammirazione ai nostri Sovrani. Tutti i consiglieri si alzano in piedi ed approvano la proposta.

Il Presidente annuncia quindi che i consiglieri Fantoni Guido, Fantoni Pietro Gropplero Bulfardo, Piemonte Leonardo, Pittini Umberto insistono nelle loro dimissioni, ed il Consiglio senz'altro ne prende atto. Così i consiglieri in carica sono quindici. — Si procede poscia alle varie nomine, e vengono nominati: assessori supplenti i signori Stefanutti Tomaso ed Elia Francesco: presidente dell'Ospitale il dott. Giuseppe Palese ed a membri i sig. Iseppi Gio. Batta e Della Marina Sebastiano. Bene affiatate riescono le altre nomine per la Commissione tassa famiglia, tassa esercizio, edilizia, vetture pubbliche ed elettorale, dopodichè celermente si discutono i molti oggetti inscritti.

Vi accennerò ai principali approvati, e cioè: impianto a trattative private del termosifone con la ditta Comi di Milano nel locale delle scuole urbane con la spesa di L. 10 mila, ed in questo nuovo della scuola d'arti e mestieri con la spesa di lire tremila — l'applicazione di una pompa per acqua potabile nelle scuole di Ospedaletto, da servire anche per l'annesso orto forestale — la cessione per non più di cinque anni di parte dei locali della vecchia scuola d'arti e mestieri per uso uffici del comando del battaglione, con obbligo però all'autorità militare di provvedere a tutte le spese di riduzione e di manutenzione del locale che trovasi in pessime condizioni, la cessione per uso della scuola cestari di due aule della vecchia scuola di Ospedaletto, l'offerta di lire ventimila per l'indennità di esproprio della casa Del Bianco per l'ampiamento della piazza del Ferro, sulla qual somma, non accettata dal proprietario, avverrà ora la perizia giudiziale — l'approvazione del regolamento per il dazio posteggio che ora, a titolo di esperimento, verrà esercito in economia con la tariffa di cent. 20 per ogni metro quadrato occupato dalle baracche sotto la loggia municipale, di cent. 15 per le piazze e di cent. 10 per le vie principali — idem per la tassa domestici e vetture, che venne elevata a lire dieci per i domestici e vetture di lusso, e a lire cinque per i comuni, infine si votò la divisione giudiziale con Venzone per i boschi del Ledis, l'accettazione del convegno con il consorzio Ledra-Tagliamento per derivazione di acqua dal Tagliamento, purchè a Gemona siano gratuitamente riservati due metri cubi, senza pagamento di canoni e per ultimo, su relazione dell'assessore all'istruzione, avv. Perissutti, venne approvata la classificazione scolastica definitiva, che comprende il direttore didattico senza insegnamento e venti insegnanti in pianta, di cui un maestro per la V. e E I. maschile, ed una maestra per la V. e VI. femminile.

Al termine della seduta pubblica venne in discussione il bilancio preventivo che di notevole presenta gli stanziamenti per l'aquedotto di Ospedaletto Piovega e del nuovo macello, aumentandosi la sovraimposta terreni e fabbricati dalla attnale di L. 1.13, a L. 1.30, quale fin da sei anni fa era negli intendimenti del Commissario Regio e che ancora è tra le più basse degli altri Comuni del Mandamento.

In seduta segreta fu nominato a scrivano municipale il giovane Elia; ad ingegnere progettista del macello e collaudatore dei fabbricati scolastici, il dott. Enrico Pittini; fu mantenuto lo stipendio attuale al direttore didattico senza insegnamento, facendogli però obbligo dell'insegnamento serale teorico nella scuola d'arti e mestieri; infine a vice segretario fu nominato il sig. Mattioli Gallo.

Una seduta, come si vede, laboriosa e che procedette per quattro ore calma ed ordinata: di buon augurio così per l'avvenire.

Assemblea della Banca Cooperativa

Per i primi di febbraio è convocata la prima volta l'assemblea dei soci di questa banca, che ha due soli mesi di vita, ma che ha ormai incontrato il favore del pubblico.

Da TARCENTO

Il fratricidio di Magnano

Ci scrivono in data 23:

Non solo a Magnano, dove avvenne il misfatto, ma anche qui e in Artegna si continua a parlare della tragedia famigliare di giovedì a sera.

I fratelli Ceschia sono molto conosciuti ed è a tutti noto che fra i tre rimasti uniti e l'altro (il Giuseppe, ora in carcere) non correva buon sangue. Quest'ultimo fin da giovinetto si mostrò sempre di carattere violento; ebbe fortissimi attriti col padre che prima di morire lo diseredò, lasciandogli la sola legittima.

Dopo la morte del Ceschia padre avvenne la separazione, e nell'animo del Giuseppe s'accese un fortissimo odio contro i propri fratelli, che riteneva avessero istigato il padre a diseredarlo.

Tutti i quattro fratelli furono soldati; Giuseppe e Gio. Batta servirono sotto l'Austria, Giacomo cominciò con l'Austria e poi continuò con l'Italia; Giovanni (che è ferito) fece la spedizione di Roma nel 1870.

**

Sulla rissa che condusse al tragico risultato, vi è poco da aggiungere.

I due fratelli rimasti vivi ma feriti, dicono ch'essi non erano armati e non fecero altro che difendersi, e gli arrestati, Giuseppe e i suoi figli, dicono che essi non hanno ferito nessuno.

E' certo che nessuno ha avuto il coraggio di intromettersi nella terribile zuffa, ma appena a cose finite comparve qualcuno a soccorrere i feriti.

Non puossi veramente parlare di fratricidio, perchè la randellata che colpì mortalmente il Gio Batta gli fu data da un suo nipote.

Il Giuseppe Ceschia pare, però, abbia pienamente approvato quanto aveva fatto il figlio, poichè avrebbe detto mentre rientrava in casa: «E par cumò baste!»

**

I tre arrestati usciti dalla mischia completamente illesi, andarono a dormire come nulla fosse. Quando il brigadiere giunse per arrestarli, dovette svegliarli! Uno dei figli voleva fuggire ma visto che anche fuori della casa si trovava un carabiniere, si lasciò arrestare senza apposizione.

Oggi a mezzogiorno giunsero sul luogo il giudice istruttore dott. Pampanini accompagnato dal cancelliere Faleschini e dal prof. Chiaruttini.

Il povero morto in tutta fretta fu portato al Cimitero, e dopo la funzione religiosa ebbe luogo l'autopsia cadaverica, che venne eseguita dal prof. Chiaruttini e dal medico di Artegna dott. Copetti durò due ore.

**

I due fratelli superstiti e feriti, Giacomo e Giovanni, si trovano ora presso una famiglia di parenti lontani, in una casa poco distante dalla loro e sono amorevolmente curati dalla giovane Dusolina Muzzolini maritata Ceschia.

Come abbiamo detto, ambidue i fratelli sono feriti, e il Giovanni gravemente.

Fu ferito al collo con una punta della forca ed ha lesa la carotide.

La forca era sporca di letame e perciò non è esclusa l'infezione.

Il morto assiderato

Ci scrivono in data 23:

Il disgraziato trovato morto assiderato sul Monte Grande si chiama Luigi Pastoia d'anni 45, da Ciseris, come vi ho già telefonato.

Non si tratta però di un contrabbandiere; il Pastoia erasi recato in montagna a cercare due legna per farsi una slitta; mancava da due giorni e la famiglia impensierita mandò a cercarlo, e, purtroppo, fu rinvenuto cadavere.

Da BUDOIA

Pioppo omicida

Ci scrivono in data 24:

L'altro giorno mentre pochi operai stavano abbattendo alcuni pioppi, uno dei tronchi cadendo colpì certo Giovanni Michelin, rendendolo cadavere all'istante.

I compagni di lavoro gli prestarono tutte le cure possibili, che tornarono però inutili, essendochè il disgraziato aveva completamente fratturato il cranio.

Da SPILIMBERGO

Veglionissimo — Cena d'addio

Ci scrivono in data 24:

I preparativi per il veglionissimo pro Casa di Ricovero, danno affidamento che la serata riuscirà splendidamente.

— L'altra sera gli amici offersero un sontuoso banchetto al signor Francesco Zuccheri che da circa cinque anni dirigeva l'azienda della ditta Morassutti ed ora destinato a Perdenone alle dipendenze della stessa ditta.

I coperti erano circa 35. Il menù fu servito inappuntabilmente.

Allo «chiampagne» i brindisi furono moltissimi.

Da SACILE

Gelosia seguita da arresto

Ci scrivono in data 24:

Certa Ferdinanda Martelli d'anni 24 di Bologna venuta a diverbio con la propria padrona, Giuseppina Dotti, la minacciò con uno stile.

I carabinieri avvisati di ciò che succedeva, trassero in arresto la Martelli.

"NOBILTÀ ED ARTE"

Pomodramma in due atti con prologo, epilogo e stretta finale

Chi la fa l'aspetti

Guardarsi dalle contrafazioni

Personaggi del pomodramma

Lubomirski, principe sfortunato.
Camilla sua figlia.
Maria Anna sorella di latte.
Strogonoff Vladimirovich milionario.
Giovanni Chiti violinista.
Duncàn impresario ungherese.
Bonzico impresario italiano.
Telefono che parla.
Pianoforte che suona.
Miniere del Caucaso.

Prologo

Alle 8 e mezzo s'alza il siparlo. In mezzo della scena il pianoforte, ai lati porte con cortinaggio, in fondo le miniere del Caucaso. Sopra una delle miniere è seduto Duncàn impresario ungherese; all'angolo destro, presso la porta di sfogo del palcoscenico è seduto Bonzico, con la valigietta al fianco, pronto a partire per Pola.

La scena rimane vuota; chi si aspetta? — Il collega Pericotti Guido della *Patria* viene a dire che si aspetta il Prefetto e l'hanno mandato a chiamare al cinematografo Edison; invece egli era al Volta.

Si osserva che il teatro non presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Nella prima fila delle sedie è seduto un solo signore: «sarà forse l'autore del dramma» dice il collega Pericotti; invece è il veterinario Zambelli.

Nella seconda fila è il vice ispettore urbano; nella terza fila sono i critici della stampa e di più la pelliccia del maestro Lucarini.

Il prefetto è giunto e squillano i campanelli.

ATTO PRIMO

Scena I. *Lubomirski e il Telefono*

Lubomirski entra e con passo spietato s'avvicina al telefono, ne afferra il manubrio:

Telef. . . . . .

Lubomirski. — Sì, col banchiere Stranskimirokoff.

Telef. . . . . .

Lubomirski. — Viene subito? Va bene.

Telef. . . . . .

Lubomirski. — Lo so, lo so, una preghiera da lei signorina? Ma dica, dica....

Telef. . . . . .

Lubomirski. — Lo so, lo so, una canagliata. Vorrebbero sopprimere le signorine del telefono. Ma noi non lo permetteremo.

Telef. . . . . .

Lub. — Si figuri, con molto piacere.

Telef. . . . . .

Lub. — Sì, sì, faremo venire anche Giovanni Chiti per la sonata a Kreutzer.... Ah! siete voi Stranskimironoff! Ebbene?

Telef. . . . . .

Lub. — Tutto, perduto tutto?

Telef. . . . . .

Lub. (lasciando il manubrio). — Ah!... Ah!... Ah!...

Scena II. *Principessa e detti*

Principessa (entrando, accorre dal padre).

Lub. — Figlia, che importa la sventura se mi rimani tu....

Princip. — E se partissi anch'io?...

Lub. — Sarebbe una viltà. (*ed esce, ma prima d'uscire padre e figlia combinano un concerto con Giov. Chiti.*)

ATTO SECONDO

Scena II. *Strogonoff e Lubomirski seduti al tavolino di lavoro del principe.*

Lub. — Conte ed amico, tutto è perduto.

Strogonoff. — Scusate, principe; e chi se ne f...ischia. (*alzandosi con solennità*) Principe Lubomirski Gorciakowski, vi domando la mano di vostra figlia.

(Il momento è solenne e terribile; Duncàn sente mancargli la miniera sotto la schiena, Bonzico guarda la valigia, il collega Pericotti freme...)

Lub. (con risolutezza) E l'avrete.

(Strogonoff si asciuga una lagrima ed esce traballando di gioia.)

Scena II. *Principessa e detto*

Princ. — Basta padre, basta, non vogliate squarciarmi il cuore; io ne amo un altro....

Lub. — Un altro, o cielo! un altro hai detto?

Princ. (con dolcezza) Sì, padre mio; amo Giovanni Chiti.

Lub. — Ma Chiti ti ama? te l'ha detto che t'ama, egli che non parla?

Princ. — L'ho letto nei suoi occhi, che son tanto belli. Eccolo, lasciatemi sola con lui, padre mio.

(Lubomirski Gorciakowski esce traballando di dolore.)

Princ. (a Giovanni Chiti che s'inchina). — Artista meraviglioso, anzi sovrano... (E' vero! interrompe il collega Pericotti)..... che vi dice il core? Non vi sentite fremere dentro? Rispondete!

(Giovanni Chiti le fa capire gli è severamente vietato di parlare.)

Princ. Chiti, vedeste mio padre Vitti?

Duncàn e *Bonzico* sotto voce: Siamo fritti!

(Giovanni Chiti rimane ancora sempre mutolo.)

Princ. — Una sola parola, un solo accento, Giovanni, Giovanni mio....

(Chiti con gesto desolato le spiega che potrebbe solo farle una sonata.)

La principessa inorridita fugge e... comincia il concerto.

ATTO TERZO

Scena I. *Il telefono, il pianoforte, e detti*

La principessa canta l'Ave Maria di Gounod, poi si alza, beve il veleno chiudendo gli occhi; poi aspetta la sorella di latte e le cade nelle braccia mormorandole alcune parole nell'orecchio. Indi dolcemente si lascia cadere sul tappeto e muore.

Di dentro il violino meraviglioso suona le Meditazioni della Thaiss di Massenet.

Cala la tela.

EPILOGO

Uscendo il collega Pericotti dice ad alta voce: «Nessuno sa che cosa la Principessa ha detto alla sorella di latte prima di morire, ma io lo so, io lo so.»

— Oscar lo sa ma nol dirà!

— Sicuro, ho giurato di non dirlo e nessuna saprà mai dalla mia bocca perchè quella, più che infelice, sventurata creatura ha bevuto il veleno e quindi è morta.

STRETTA FINALE

Poco dopo nell'atrio del teatro.

Proprietario del teatro. Quanto s'è perduto questa sera signor Bonzico?

Bonzico Mille lire.

Proprietario. (rivolto a Duncàn) Lo sente? — E con la Butterflài quanto si è perduto signor Bonzico?

Bonzico. Quindici....mila.

Proprietario. — Nette?

Bonzico. — Nette, nette!

Proprietario. — Creda pure, ottimo signor Duncàn, è un disastro.

Bonzico (improvvisamente accendendosi) con gesto impetuoso canta come Radames.:

Io son disonorato, io son disonorato!

Nessuno gli crede, il proprieta[rio fa] uscire tutti e chiude le porte, m[ormo]rando: «Ed ora vedremo quan[to si] perderà con la Reiter!»

La bora manda sibili acuti.

E per copia conforme
Giacomo Triaca di Ved[...]

Cronaca cittadin[a]

Bollettino meteorologi[co]

Giorno 25 gennaio ore 8 Termometro [...]
Minima aperto notte —6.3 Baromet[ro ...]
Stato amosferico: bello Ven[to ...]
Pressione: crescente Ieri: [...]
Temperatura massima: +2.7 Minima: [...]
Media: —1.68 Acqua cadut[a ...]

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di S[icilia]

Comitato provinciale Pro Sicilia e Ca[labria]

Offerte pervenute al cassier[e del] Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 149,372[...]

Unione Esercenti L. 127, Co[...] di Arta 300, Forner Costantino [...] molais 5, Sindaco di Camino di Co[...] 8.75, Comitato di Talmassons 552[...] colte nella Scuola maschile di [...] 4.20, personale della Congregazio[ne di] Carità di Trasaghis 15.

Totale L. 150,384.19.

I friulani periti per il terre[moto]

Una lettera del cav. Merzago[ra]

Il cav. Giovanni Merzagora c[he in] questa triste circostanza del terr[emoto] ha dimostrato di ricordarsi semp[re di] Udine e del Friuli, ha diretto un[a let]tera al nostro Sindaco comm. dott. D. Pecile nella quale dice [che] purtroppo, meno i pochi supers[titi] feriti, 8 o 10 in tutto, gli altri s[...] circa 85 sono miseramente periti [nella] Caserma Mezzacapo a Reggio.

—

A questo proposito riceviamo [una] lettera da persona amica, [la] quale, dopo un saluto a quei [...] nostri giovani così miseramente [...] si domanda se non si penserà [...] nulla per le famiglie, a cui è ma[ncato] un futuro sostegno.

Un ordine del giorno

Nella seduta del Comitato pr[ovin]ciale pro Calabria e Sicilia fu v[otato] dopo discussione, il seguente [ordine] del giorno:

«Il Consiglio Generale senza co[ntrad]dire alla massima votata nella prec[edente] assemblea, secondo la quale le [...] raccolte devono essere versate [al Co]mitato centrale; dà facoltà al Co[mitato] esecutivo di devolvere per altra [via o] in altro modo parte delle somme [...] a sollevamento dei danneggiati d[al ter]remoto, e specialmente a vantaggi[o del]l'infanzia, dando notizia dei pro[vvedi]menti presi al Comitato centrale [...]

Pro Calabria e Sicilia

Alla Banca d'Italia furono [fatti i] seguenti versamenti:

Alunni Convitto Nazionale di [Civi]dale L. 222.75, alunni scuole G[inna]siali e Tecniche di Cividale 18.50[...] zionisti di Dardago (frazione del Co[mune] di Budoia) 54.40. Totale L. 295.6[...]

Da Mortegliano

Ci scrivono in data 24:

Continuano a pervenire nuove o[fferte] alla segreteria municipale, che ve[rranno] rimesse al Sindaco di Udine.

A tutt'oggi vennero raccolte [com]plessivamente L. 1189.45.

Con un pezzo di vetro, [il ra]gazzo Brusutti Assuero, d'anni [...] ferì al quinto metatarso della [...] sinistra. Recatosi all'Ospedale fu [giu]dicato guaribile in quindici giorn[i].

La giovinezza d'Ercole in Duomo. Sotto questo titolo il *Gazzettino* di stamane pubblica:

« I lavori di restauro della facciata del nostro Duomo che durano da parecchio tempo, hanno dato luogo ieri l'altro ad una scoperta notevole. Sotto al tetto, presso le cupolette, vennero messi in luce dagli operai due altorilievi in marmo bianco. Fu tosto dato avvertimento alla direzione dei lavori, e fu sopraluogo anche il cav. Raffaello Sbuelz. Pare che si tratti di un'opera dell'epoca romana, pregevole e finita, raffigurante la giovinezza di Ercole e che sia stata trasportata nel Duomo, da Aquileia ». Si tratta veramente non d'una scoperta, ma di due altorilievi del nostro Duomo, già conosciuti ma fuori di vista. E il direttore dei lavori cav. prof. Del Puppo ha già disposto per il trasporto di questi due pregevoli lavori d'arte al Museo del Castello.

Le monete di nichelio da cent. 25. L'Intendenza di Finanza rammenta che giusta il R. Decreto 13 febbraio 1908, N. 54, le monete di nichelio puro da cent 25 cessano di aver corso legale nel Regno col giorno 31 corr. mese e per conseguenza dalla detta epoca debbono essere rifiutate dalle Casse pubbliche nei versamenti di somme dovute allo Stato.

Dal 1 febbraio 1909 a 31 gennaio 1913 le dette monete saranno cambiate presso tutte le Tesorerie del Regno in altre di nichelio o di bronzo e scaduto questo termine si intenderanno prescritte.

La gita alpina di ieri. Parecchi soci della S. A. I. presero parte all'escursione da Gemona a Tarcento per la sella Forador, m. 1093. Essi partirono da Udine ancora sabato a sera e ieri mattina alle 5,45, col cielo ancora completamente stellato, mossero a piedi da Gemona. Fecero però un divario al programma, poichè salirono sulla cima del Ciampon (m. 1724) raggiunta alle 10 circa, fermandovisi circa due ore. Durante la salita la temperatura era mite, senza vento, e dopo sorto il sole pareva d'essere quasi in primavera.

Sulla cima del Ciampon, essendo il cielo perfettamente limpido il panorama era splendido; con un canocchiale si videro benissimo i vapori ancorati nella rada di Trieste.

Si fece una buona colazione e dopo circa due ore di fermata si cominciò a discendere, sempre accompagnati da una temperatura tutt'altro che rigida. Si raggiunse Pers e poi si fece tutta la valle Vedronza e alle 15, in perfetto orario seguì l'arrivo a Tarcento, onde con le ferrovie si ripartì per Udine.

La musica alla mattina. Ieri la banda militare suonò dalle 11 alle 12.30. Il concerto cominciò sotto la loggia, ma dopo il primo pezzo la banda passò a suonare al sole innanzi alla Loggia di S. Giovanni. L'esecuzione di tutti i pezzi fu ottima. Poca era però la gente che si fermava a sentire il concerto e per il freddo e per l'ora poco propizia.

Spedizioni per Trieste. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Avvertesi che spedizioni zucchero in pani e sciolto vengono accettate dai magazzini generali di Trieste per cui si potranno accettare incondizionatamente ed inoltrarle. »

Ciclista disgraziato. Certo Sabbadini Antonio, d'anni 25, veniva ieri in città da Torreano di Martignacco. Lungo la strada cadde ferendosi alla mano sinistra e al viso. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Le cospicue beneficenze della Cassa di Risparmio. Nella seduta di venerdì scorso il Consiglio direttivo deliberò di erogare 69 mila lire in sussidi di beneficenza, ripartendoli come segue:

Scuola e famiglia 2500 — Istituto Tomadini 1800 — comitato protettore dell'infanzia 1300 — Signore della Carità 1000 — Giardini d'infanzia 1200 — Asilo dell'Immacolata 1200 — Istituto delle derelitte 1200 — società Reduci e Veterani 1200 — Sezione industriale presso l'istituto tecnico 1000 — Società operaia sussidi per malattie 1000 — Segretariato emigrazione 800 — Istituto Micesio 500 — Colonia Alpina 400 — Ricreatorio Carlo Facci 400 — Ambulatorio infanzia 300 — Segretariato del popolo 400 — Scuola contabilità commerciale 700 — Asilo notturno 250 — Scuola popolare superiore 250 — Ufficio pubblico di collocamento 1000 — comitato Navigazione interna 400 — Danneggiati dal terremoto di Val d'Aupa 500 — comitato concorso Torelli 100 — Mostra di frutticoltura orticultura 200 — Congresso internazionale delle assicurazioni sociali 100 — Danneggiati della frana di Taibon 300 — Società Dante Alighieri 200 — Società Trento e Trieste 150 — Danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria 5000 — Ospizio cronici 1343.67 — Ambulatorio bambini 16000 — Congregazione di carità 600 — Cattedra ambulante 6000 — Scuola d'arti e mestieri 500.

Beneficenza. Il compianto testè defunto sig. ing. Vincenzo Canciani fra i legati lasciati per disposizione di sua ultima volontà, stabilì una somma di L. 200, alla ex Lega contro la tubercolosi per la Colonia Alpina Infan. e L. 100 alla Scuola e famiglia.

Fallimento. Leggiamo sul *Sole*: Cividino Valentino, coloniali, Majano (S. Daniele del Friuli) — 21 corr., istanza ditta di Udine — Giudice avv. Francesco Mossa — curatore avv. Giacomo Asquini, di San Daniele nel Friuli — 4 febbraio, ore 10, prima adunanza — all'11 per produrre i titoli — 18 febbraio, ore 10, verifica, Da un paio di mesi il fallito aveva chiuso l'esercizio, impossibilitato a continuare e senza mezzi per pagare i creditori.

Arte e Teatri

« Madame Sans-Gêne »

Stasera al Sociale recita l'illustre signora Virginia Reiter nella commedia di V. Sardou: *Madame Sans-Gêne*.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	14	femmine	14
» morti »	4	»	—
» esposti »	1	»	—

Totale N. 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco De Vitt, bandaio con Maria Selva, setaiuola — Gio. Batta Adami agricoltore con Amelia Piani casalinga — Alessandro Straulino imp. postale con Annina Liccardo, sarta — Giovanni Veneto manovale con Marcellina Passerinini, contadina — Carlo Pavan cap. staz. ferrov. con Maria Giordani casalinga — Giuseppe Bon, fuochista, con Rosa Carlini, casalinga — Leonardo Canciani, agricoltore, con Virginia Verettoni, casalinga — Alessandro Marostegani, orologiaio, con Sabina Scogliotti casalinga — Valentino Cimiotti falegname con Ancilla Maria Tubaro, setaiuola — Giuseppe Modotti, tessitore, con Ermellina Mion, domestica — Gaetano Tassotto ferrov. con Maria Negri, casalinga — Lino Vida, bracciante con Lucia Stroppolo, contadina, — Angelo Bertolin orologiaio, con Elena Morocutti, casalinga — Angelo Vicario, agric. con Anna Spollero, contadina — Augusto Damiani op. cotonif. con Anna Molinaro, op. Cotonif. — Francesco Mansutti agricoltore con Anna Paolini contadina — Rag. Marco Bardusco, industriale con Stella Perotti agiata — Ermacora Vicario, agen. comm. con Carolina Antonini, sarta — Silvio Giacinto, agric. con Anna Dinini casalinga, — Pietro Francescatto pellattiere, con Cecilia Marsilli, tessitrice — Mario Vidussi mugnaio, con Ida Zorzini contadina — Cipriano Driussi muratore con Caterina Giorgino casalinga — Angelo Zampa, agen. daz. con Adele Feruglio, setaiuola.

MATRIMONI

Paolo Carrieri, imp. con Vittoria Agostini casalinga — Ermanno Iof fabbro con Angelina Urli, setaiuola — Luigi Volpe medico con Iole Stegagno agiata — Luigi Piccoli fornaciaio, con Teresa Marchetti filatoiaia — Giuseppe Gallini cameriere con Anna Marioni sarta.

MORTI

Carlotta Bellati-Martinato fu Antonio d'anni 81 agiata — Guido Varadi di Francesco d'anni 1 — Duilia Vidighe di Carlo di mesi 3 — Giuseppe Moro fu Angelo d'anni 55 agricoltore — Cav. ing. Vincenzo Canciani fu Angelo d'anni 78 — Pasquale Boncompagni-Boer fu Giacomo d'anni 81 pensionato — Emilio Vacchiani di Domenico d'anni 22 scalpellino — Vittorio Zamparo di Vincenzo d'anni 18 falegname — Vincenzo Cucchini di Angelo d'anni 12 falegname — Valentino Monas fu Giov. Maria, d'anni 52 contadino — Giovanni Foschia fu Silvio d'anni 1 — Giovanni Plaino Capelletti d'anni 75 bracciante — Luigia Anzil Chiandussi di Luigi d'anni 38 casalinga — Luigi Sartor fu Benedetto d'anni 45 operaio — Giuseppe Chittero fu Domenico d'anni 76 fornaciaio — Leonardo Baldassi fu Andrea d'anni 54 contadino — Elena Cirello Patocco fu Francesco d'anni 70 casalinga — Francesco Patocco fu Gio. Batta d'anni 63, tappezziere — Angela Chicio Milocco fu Leonardo d'anni 82 casalinga — Lucia Barzan-Cordovado fu Pietro d'anni 83 casalinga — Pellegrino Radislovich di Matteo d'anni 27 contadino — Gio. Batta Cattarossi fu Francesco d'anni 51, verniciatore — Serafino Furlanetto fu Luigi d'anni 56 bracciante — Roma Lesta di Gio. Batta d'anni 3 — Luigi Gheufi di mesi 5.

Totale N. 25, dei quali 9 a domicilio

ESTRAZIONE DEL LOTTO 23 gennaio

Venezia	53	25	23	85	6
Bari	10	1	7	25	49
Firenze	1	9	25	84	55
Milano	72	79	37	29	90
Napoli	22	23	3	37	86
Palermo	12	14	55	52	34
Roma	32	3	16	4	38
Torino	34	41	71	32	24

ULTIME NOTIZIE

Nuovi tumulti anti-tedeschi a Praga

Si tornerà allo stato d'assedio

Vienna, 24. — Si ha da Praga: Oggi si rinnovarono con maggior violenza le dimostrazioni degli czechi causa le provocazioni degli studenti tedeschi.

Una folla di cittadini operai studenti czechi si raccolse sul Graben e, quando apparvero i tedeschi, la folla li accolse con grida ostili, poi si scagliò contro di essi percuotendoli a sangue. La polizia troppo debole per sedare il tumulto, requisì la truppa che fu accolta dagli czechi con improperi e sassate ed al grido di *viva la Serbia!* La fanteria caricò ripetutamente alla baionetta.

Nel panico vi furono molti feriti, uno dei quali è moribondo. Si teme che il Governo ripristini lo stato d'assedio.

Dimostrazioni tumultuose a Berlino

Berlino, 24. — Si tennero oggi parecchi *meeting* socialisti nei quali si trattò della questione e del diritto elettorale.

Terminati i *meeting* la folla tentò di penetrare nel Castello Reale, la polizia disperse i dimostranti.

Vi Furono scontri fra polizia e dimostranti, ma di poca importanza.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.63
» 3 1/2 % (netto)	» 102.88
» 3 %	» 71.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1238.75
Ferrovie Meridionali	» 653.75
» Mediterranee	» 392.—
Società Veneta	» 198.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 356.—
» Mediterranee 4 %	» 505.25
» Italiane 3 %	» 355.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (chèques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.36
Londra (sterline)	» 25.22
Germania (marchi)	» 123.09
Austria (corone)	» 105.20
Pietroburgo (rubli)	» 263.70
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.78

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17 5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M 15.8 — M 1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Oggi alle ore ventuna cessava di vivere

Luigi Bertuzzi

d'anni 46

La moglie Eleonora Laurenti, la figlia Teresa, i fratelli Pietro e Giuseppe, le sorelle Irene ved. Sbroiavacca, Italia in D'Aronco, i suoceri Mario Laurenti e Antonietta Laurenti Novello, i cognati e le cognate, ed i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Flambro martedì 26 alle ore 14.

Flambro, 24 gennaio 1909

N. B. Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Un progresso per la scienza

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici* (*goccetta militare*), *ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia 235, Napoli. — A Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* piazza Garibaldi e *G. Comessatti.*

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apielin: Elmitolo: Trem: Ac. Benz. ecc.
Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.
Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo — Purgante — Tonico — Depurativo

si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico pel *Catarro intestinale* e *Gastricismo.*

Il «CHIARIN CASILE» si vende in tutte le accreditate farmacie a Lire 2 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico-farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, *che si spedisce anche per posta.* — *Formola*: preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina, Tonici, ecc. ecc.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C. - Milano, Via Stelvio, 29

Impianti di riscaldamento centrali a acqua e vapore
TERMOSIFONI PER APPARTAMENTI, CASE, VILLE
— IMPIANTI INDUSTRIALI —

Si cerca Ingegnere ben introdotto presso private e pubbliche Amministrazioni per rappresentanza in Provincia di UDINE.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

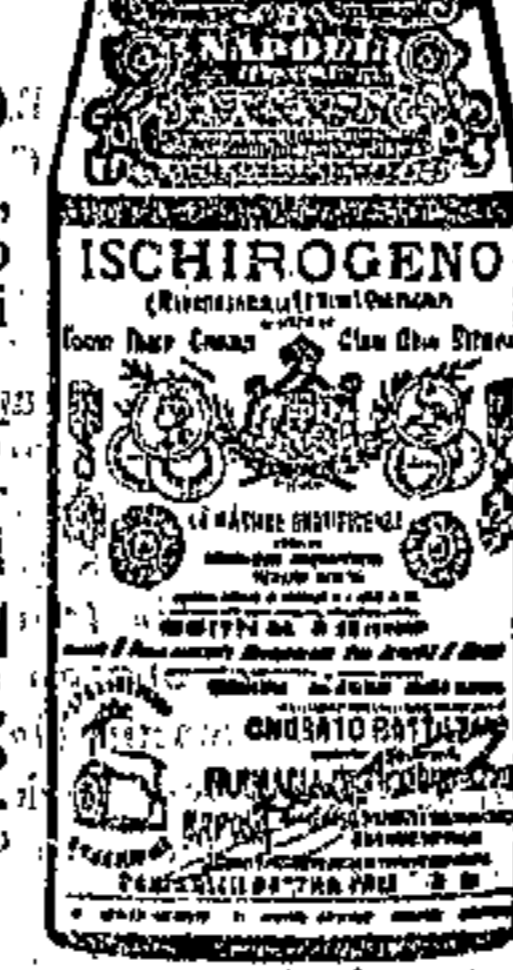
Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotерpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**ISCHIROGENO** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Dev.mo **G. ALBINI**
Napoli, 30 Gennaio 1899. Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova.
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per Istituti di educazione e Comunità Religiose, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***
Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » 7 1/2 » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., Milano, Via S. Paolo, 11.